

IPAP OPEN HOUSE 2025

IL FUTURO DELL'ANIMA

SVILUPPI E ATTUALITÀ
DELLA PSICOLOGIA
ANALITICA A 150 ANNI
DALLA NASCITA DI
CARL GUSTAV JUNG

POLO FORMATIVO
UNIVERSITARIO
"OFFICINA H OLIVETTI"
VIA MONTE NAVALE, 1
10015 IVREA (TO)

29-30
novembre
2025

Con il contributo
dei/delle Docenti
e Specializzati/e
in Psicoterapia IPAP

info@ipap-jung.eu
www.ipap-jung.eu



Giulia Osella, "00:04".
Acrylic on canvas, 100x100 cm, 2023

CON IL PATROCINIO
E IL SOSTEGNO DI



CON IL PATROCINIO DI



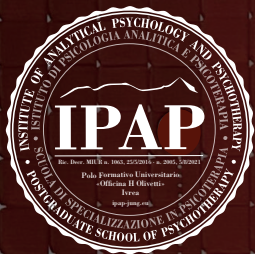
A.S.L. TO4
Azienda Sanitaria Locale
di Cirié, Chivasso e Ivrea



arpa
associazione
per la ricerca
in psicologia
analitica



ASSOCIAZIONE
MEDITERRANEA
DI PSICODRAMMA



IL FUTURO DELL'ANIMA

SVILUPPI E ATTUALITÀ DELLA
PSICOLOGIA ANALITICA
A 150 ANNI DALLA NASCITA
DI CARL GUSTAV JUNG

IPAP
OPEN
HOUSE
2025

presentazione

“**Il futuro dell'anima: sviluppi e attualità della Psicologia Analitica a 150 anni dalla nascita di Carl Gustav Jung**” è il tema del convegno annuale **IPAP OPEN HOUSE 2025**, che avrà luogo **sabato 29 e domenica 30 novembre 2025** presso il **Polo Universitario Formativo “Officina H Olivetti” di Ivrea (TO)**. Le due giornate di studio, realizzate con il contributo dei/delle Docenti e degli/delle Specializzate/i in Psicoterapia presso l'Istituto di Psicologia Analitica e Psicoterapia (IPAP), saranno una occasione per approfondire gli sviluppi e l'attualità della Psicologia Analitica di Carl Gustav Jung (1875-1961) a 150 dalla nascita del suo fondatore. Il convegno è dedicato alla memoria di Laura Marino (*1952-†2025), Docente IPAP.

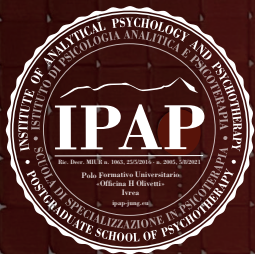
Il fatto che, a più di mezzo secolo dalla sua scomparsa, Carl Gustav Jung sia ancora in corso di pubblicazione non può essere considerato un semplice “evento bibliografico”. Potremmo dire che Jung, in un certo senso, continua a parlarci “al presente”. Due dati si impongono così all'evidenza: da un lato, la grande articolazione e complessità della riflessione junghiana e l'assoluta originalità della sua Psicologia, che trovarono proprio a Ivrea – grazie alla lungimiranza di Adriano Olivetti e al contributo di ricercatori e studiosi quali Ernst Bernhard, Mariella Gambino Loriga, Roberto Bazlen, Cesare Musatti, Giovanni Bollea – un primo e importante fulcro di espansione nel nostro Paese; dall'altro, la significativa capacità di lettura e interpretazione, se non di visione e anticipazione, della nostra contemporaneità. Per queste ragioni, l'espressione “Psicologia Analitica”, che contraddistingue il pensiero di Jung, costituisce tutt'oggi un campo di teorie e di pratiche particolarmente ricco e innovativo, nei suoi molteplici intrecci: teoria e clinica, individualità e collettività, parola e simbolo, pensiero e immaginazione.

La Psicologia e la Psicoterapia a orientamento junghiano si configurano, insomma, come un ambito di lavoro in piena sintonia con i tempi: rigoroso nel rispetto del setting duale classico e aperto agli sviluppi della terapia orientata al gruppo e alla comunità; capace di rispondere alle richieste di cura imposte dalle evoluzioni metodologiche e

attento alle nuove forme ed espressioni della sofferenza; sensibile alle peculiarità dei differenti contesti di intervento e interessato alle più recenti tecniche diagnostiche; orientato alle più innovative applicazioni in ambito clinico, di counselling e di formazione e attento agli ambiti emergenti della professione; efficace nell'offrire nuove chiavi di lettura per le trasformazioni del mondo attuale e utile a comprendere in profondità alcuni nodi del nostro momento storico; fruttuoso nell'offrire un riferimento culturale a chiunque operi a vario titolo nell'arte e nella creatività – dalle arti visive alla narrazione, all'espressività corporea.

Come scriveva Jung, documentando l'incessante tensione creativa fra tradizione e modernità che ha sempre caratterizzato il suo pensiero, “lo spirito del profondo [...] vede [l'anima] come una creatura vivente, dotata di una propria esistenza, e con ciò contraddice lo spirito di questo tempo, per il quale l'anima è una cosa dipendente dall'uomo [...], di cui possiamo afferrare i confini” (*Liber Novus. Il Libro rosso*, 1913-30). Ispirandosi ai sentieri da lui tracciati in ambito psicologico e, indirettamente, in aree disciplinari distinte ma continue, il convegno intende offrire una occasione di pensiero e dialogo sul “futuro dell'anima” – un concetto da sempre al centro della riflessione junghiana, qui messa in rapporto con le odierne evoluzioni teoriche e metodologiche della Psicologia Analitica.

L'evento, rivolto primariamente a Psicologhe e Psicologi, Medici Chirurghi, Psicoterapeute e Psicoterapeuti, è indirizzato anche alle altre Professioni di area sanitaria e aperto a un pubblico non necessariamente specialistico, ma comunque interessato a conoscere o approfondire il pensiero di Jung, comprenderne la sua peculiarità e riflettere sulla sua rilevanza per il nostro tempo. I lavori delle due giornate congressuali alterneranno sessioni di didattica frontale a panel di carattere più esperienziale. La varietà dei modelli formativi, con particolare riferimento all'ascolto dei sogni, all'esercizio dell'immaginazione, alla messa in scena di rappresentazioni secondo lo psicodramma analitico o junghiano, è finalizzata a sollecitare una riflessione il più possibile ampia e comprensiva.



programma

IL FUTURO DELL'ANIMA

SVILUPPI E ATTUALITÀ DELLA
PSICOLOGIA ANALITICA
A 150 ANNI DALLA NASCITA
DI CARL GUSTAV JUNG

IPAP
OPEN
HOUSE
2025

SABATO 29 novembre

08:30-09:00

Accoglienza e registrazione dei partecipanti

09:00-09:15 - **Saluti istituzionali** di Patrizia Dal Santo (Città di Ivrea), Angelo Barretta (ENPAP), Diego Targhetta Dur (Associazione per gli Inseguimenti Universitari e l'Alta Formazione nel Canavese), Marcello Giove (S.S. Psicologia della salute degli adulti dell'ASL TO4), Maurizio Olivero (ARPA), Riccardo Bernardini (Ordine degli Psicologi del Piemonte e IPAP)

09:15-09:30 - Maurizio Gasseau, Lara De Marchi:
Introduzione ai temi del Convegno

09:30-10:15

Maurizio Olivero: **"Jung e la clinica: riflessioni"**

10:15-11:00 - Stefano Carta: *Lectio magistralis* (p. I): **"Affettività, Sé, archetipi: Jung come scienziato del XXI secolo"**

11:00-11:30 - *Pausa caffè*

11:30-12:00 - Stefano Carta: *Lectio magistralis* (p. II): **"Immagini, *imagines*: dalla percezione al sogno"**

12:00-12:30 - Giulia Osella: **"L'immagine come luogo della psiche: arte e individuazione"** - Intervista a cura di Riccardo Bernardini

12:30-13:00 - **Conferenza stampa e visita all'esposizione "Anánkē: la necessità della forma" di Giulia Osella** (su invito)

13:00-14:30 - *Pausa pranzo*

14:30-16:30 - Workshop paralleli

- Lara De Marchi, Alessandro Defilippi: **"La pietra sulla quale egli siede"**
- Martina Bruni, Marcello Paltrinieri: **"Odisseo: un lavoro sul viaggio dell'eroe"**
- Elisabetta Ranghino, Cinzia Beluardo: **"Dagli Dei agli influencer - sociodramma"**
- Michele Poletti: **"Danzare con l'Anima"**

16:30-17:00 - *Pausa*

17:00-17:45 - Helga Bauso: **"L'impatto dell'AI sulla mente umana: una rivoluzione in atto"**

17:45-19:00 - Dario Andreone e Maurizio Gasseau:
Gruppo di discussione

19:30 - *Cena sociale*

DOMENICA 30 novembre

09:00-10:00 - Maurizio Gasseau, Valeria Ducler, Federico Lupi: **Social Dreaming Matrix**

10:00-10:15 - *Pausa*

10:15-11:00 - Monica Manfredi: **"Se le porte della percezione fossero purificate, tutto apparirebbe all'uomo come in effetti è, infinito"**

11:00-11:30 - *Pausa caffè*

11:30-12:15 - Ferruccio Vigna: **"Il sogno in terapia. Tra interpretazione e proiezione"**

12:15-13:00 - Maurizio Gasseau: **"L'influenza di Jung sul lavoro con i gruppi: psicodramma junghiano, gruppo analisi, social dreaming matrix"**

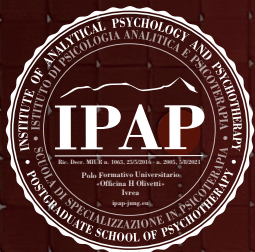
13:00-14:30 - *Pausa pranzo*

14:30-16:30 - Workshop paralleli

- Francesca Racca, Fabio Donna Bedino, Wilma Scategni: **"Il sogno come possibilità di uno sguardo nell'oltre"**
- Giulia Boretti, Maurizio Gasseau: **"La funzione creativa e trasformativa del sogno"**
- Rossana Ricagno, Stefano Maria Cavalitto: **"Archetipi in scena"**
- Elisa Oliveri, Remo Sobrero: **"La coscienza - Un debate all'americana"**

16:30-17:00 - *Pausa*

17:00-17:30 - **Riflessioni conclusive e chiusura del Convegno**



informazioni

IL FUTURO DELL'ANIMA

SVILUPPI E ATTUALITÀ DELLA
PSICOLOGIA ANALITICA
A 150 ANNI DALLA NASCITA
DI CARL GUSTAV JUNG

IPAP
OPEN
HOUSE
2025

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione è gratuita, fino a esaurimento dei posti disponibili.

È richiesta l'iscrizione, scrivendo a convegno@ipap-jung.eu

Verranno rilasciati Crediti ECM, riservati alle Professioniste e Professionisti sanitari.

Il convegno si svolgerà in modalità in presenza e, per le sessioni teoriche mattutine, in modalità ibrida tramite Zoom (<https://us02web.zoom.us/j/89935950218>).

NOVITÀ EDITORIALI

In occasione dell'IPAP OPEN HOUSE 2025 saranno consultabili le seguenti opere di recente pubblicazione:

Riccardo Bernardini, *The Art of the Self. The Blue Book of Eranos Founder Olga Fröbe-Kapteyn*, prefazione di Fabio Merlini, introduzione di Murray Stein, postfazione di Sua Altezza Reale Principessa Irene dei Paesi Bassi. Zurich Lecture Series, Vol. XII, Chiron Publications, Asheville, NC 2025

Stefano Carta, *From Biology to Psychology in Jungian and Evolutionary Theory. The Infinite Ladder*.

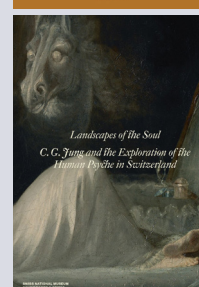
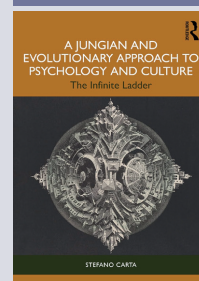
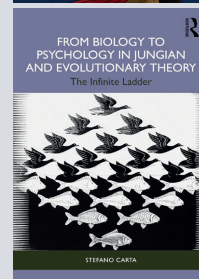
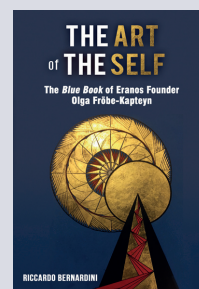
Routledge, London/New York, NY 2025

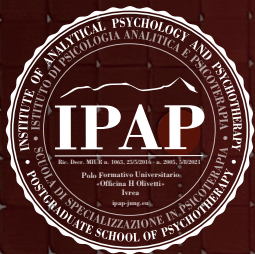
Stefano Carta, *A Jungian and Evolutionary Approach to Psychology and Culture. The Infinite Ladder*.

Routledge, London/New York, NY 2025

Museo Nazionale Svizzero, *Landscapes of the Soul. C.G. Jung and the Exploration of the Human Psyche in Switzerland*.

Scheidegger & Spiess, Zürich 2025





esposizione

IL FUTURO DELL'ANIMA

SVILUPPI E ATTUALITÀ DELLA
PSICOLOGIA ANALITICA
A 150 ANNI DALLA NASCITA
DI CARL GUSTAV JUNG

IPAP
OPEN
HOUSE
2025

Giulia Osella

Anánkē: la necessità della forma

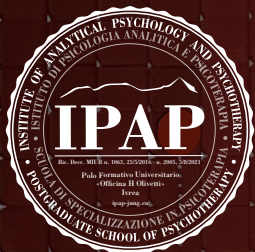
A cura di Beatrice Cordaro

In collaborazione con l'Associazione
per gli Insedimenti Universitari
e l'Alta Formazione nel Canavese



Nell'ambito dell'IPAP OPEN HOUSE 2025, presso gli spazi del Polo Formativo Universitario "Officina H Olivetti", verrà allestita, come evento speciale, una esposizione di Giulia Osella, intitolata *Anánkē: la necessità della forma*, a cura di Beatrice Cordaro. Ogni processo di divenire è attraversato da una forza che non ammette deviazioni: *Anánkē*, la Necessità. Essa pulsa dall'interno di ogni essere come una legge segreta che sollecita la psiche a darsi forma. *Anánkē* è la forza che spinge ciò che è informe verso la figura, l'energia che conduce l'anima alla manifestazione. L'opera di Giulia Osella si inserisce nel territorio simbolico delineato dalla Psicologia Analitica, attraversandolo tuttavia con linguaggio proprio e traducendo la dinamica del Sé in materia visiva. L'arte diventa allora la scena in cui la psiche, mossa da *Anánkē*, si misura con le proprie contraddizioni, cercando nella tensione tra gli opposti la via della propria integrazione. Osella si colloca all'interno di questa necessità, lasciandone emergere l'azione come affermazione autentica del Sé. Ciò che vediamo non è la forma momentanea di un processo più vasto, ma la traccia di una metamorfosi che continua oltre l'immagine. La materia pittorica assume così il ruolo di un campo di forze che si aggregano e si disfano, mettendo in evidenza da un lato la precarietà di ogni equilibrio e, contestualmente, la sua necessità. La ricerca artistica di Osella affonda le radici nel pensiero junghiano del Sé,

inteso come principio dinamico di totalità, forza ordinatrice che spinge l'individuo verso la propria realizzazione. In questa prospettiva, il processo artistico diviene immagine del processo d'individuazione: un movimento di integrazione tra conscio e inconscio, in cui la forma è sempre tensione, senza compiersi mai definitivamente. L'opera nasce quindi come manifestazione di un processo psichico. *Anánkē* si configura, allora, come una riflessione sulla spinta invisibile che conduce l'essere verso la propria realizzazione, sulla legge interiore che costringe la psiche a darsi forma per potersi riconoscere. La necessità della forma è, in questo senso, necessità di essere: la chiamata del Sé che orienta ogni gesto creativo. Nel contesto del convegno "Il futuro dell'anima: sviluppi e attualità della Psicologia Analitica a 150 anni dalla nascita di Carl Gustav Jung", la mostra si offre come una riflessione visiva sul destino contemporaneo dell'interiorità. Se la Psicologia Analitica ha indicato nell'individuazione il compito essenziale dell'individuo, l'opera di Osella ne restituisce la dinamica come esperienza percettiva e simbolica. Questo progetto curatoriale ha l'intento di porsi come accompagnamento silenzioso di questo processo, come spazio di ascolto della legge interna che guida la materia a farsi visione. L'intera mostra rappresenta un atto di trasformazione, in cui la necessità si manifesta come atto inevitabile di conoscenza di sé.



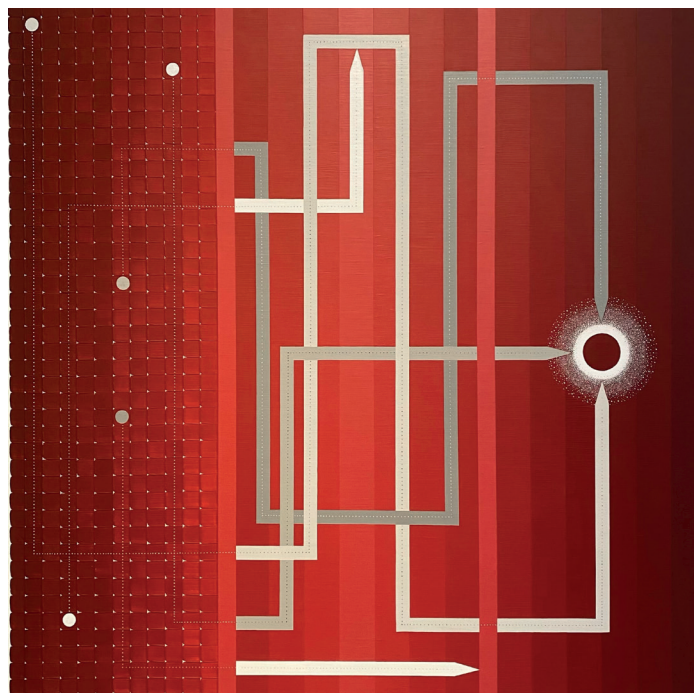
esposizione

IL FUTURO DELL'ANIMA

SVILUPPI E ATTUALITÀ DELLA
PSICOLOGIA ANALITICA
A 150 ANNI DALLA NASCITA
DI CARL GUSTAV JUNG

IPAP
OPEN
HOUSE
2025

Giulia Osella (1989) vive e lavora a Ivrea. Artista visiva, la sua pratica intreccia pittura e installazione, dando forma a un linguaggio essenziale che indaga le architetture interiori e i processi di trasformazione del Sé. L'origine della sua ricerca incontra una risonanza nel concetto di *Daimon*, che James Hillman – tra i principali continuatori della prospettiva junghiana – definisce come forza che orienta l'individuo verso la propria forma necessaria; questa risonanza trova radicamento nel pensiero di Jung, dove la psiche è una realtà autonoma che si manifesta in immagini e si trasforma nella tensione degli opposti. La forma diventa così il luogo in cui il processo d'individuazione si fa figura: un equilibrio vivo, mai definitivo: *Anánkē* è la forza con cui la psiche prende forma per riconoscersi. La necessità della forma è, in questo senso, necessità di essere: la chiamata del Sé che orienta ogni gesto creativo. Osella ha ricevuto riconoscimenti in contesti istituzionali di rilievo. Nel 2024 il MUVE – Fondazione Musei Civici di Venezia acquisisce una sua opera, consolidandone la presenza nel panorama contemporaneo; è finalista a *Artefici del nostro tempo* (Comune di Venezia in dialogo con la Biennale, Forte Marghera, 2024), partecipa a *Partage* presso la Fondazione Amleto Bertoni (Saluzzo, 2024) ed è selezionata per *Under Raffaello / Premio Marche* (Urbino, 2023). Con *Anánkē: la necessità della forma*, creata per IPAP OPEN HOUSE 2025, Osella riafferma lo spazio espositivo come dispositivo di trasformazione.



Giulia Osella, "00:04".
Acrylic on canvas, 100x100 cm, 2023



Giulia Osella, particolare dalla mostra
"Tèlos. L'ignoto che ci abita",
Officine ICO, Ivrea, 2025. F. Stefano Mattea